

Incontri tecnici 2021-2022

Il prossimo incontro tecnico viene realizzato in zona Lugana, in concomitanza di una giornata di prove di attrezzature in campo, così da permettere a tutti di vedere dal vivo alcune attività meccaniche e in seguito partecipare all'incontro tecnico di fine giornata.

Questo evento non è esclusivo per le Aziende di Lugana, poiché è realizzato in sinergia con Pedrotti Fabrizio Officina Meccanica.

Sia l'evento dimostrativo che l'incontro tecnico si terranno presso l'Azienda Agricola Olivini.

Mercoledì 16 marzo

Presso: OLIVINI

Loc. Demesse Vecchie, 2
San Martino della Battaglia

Dalle ore 10.30: prove in campo di attrezzature
delle ditte Orizzonti, Pellenc, CIMA

Ore 17,30
incontro tecnico

Difesa della vite e deriva dei fitofarmaci:
Strategie e problematiche emergenti

Si discuterà di: analisi dell'andamento stagionale 2021, strategie di difesa,
deriva e limiti imposti da normativa e etichette dei fitofarmaci,
scelta dell'atomizzatore nell'ottica dei vincoli normativi.

Al termine verrà servito un buffet, è gradita la conferma di partecipazione a:
Officina Meccanica di Pedrotti Fabrizio tel. 0365 552623, info@pedrottifabrizio.it

DIFESA

Mal dell'Esca: trattamento al pianto

Oltre alle precauzioni per ridurre la diffusione del Mal dell'Esca in vigneto già ricordate nei Bollettini, ricordiamo la possibilità di **applicare con l'atomizzatore o con lancia a mano** un prodotto del tutto naturale (a base di funghi, *Trichoderma asperellum* [=harzianum] e *Trichoderma gamsii* [=viride]), bagnando **bene le zone dove sono stati fatti i tagli di potatura**. L'obiettivo deve essere bagnare bene le zone con ferite da taglio. *Trichoderma* è un fungo che si sviluppa sui tagli di potatura contrastando l'ingresso delle spore dei funghi patogeni.

Il trattamento va eseguito a distanza da piogge che potrebbero dilavare le spore del fungo, e applicandolo quando le temperature sono tali da garantire la sua moltiplicazione (si veda la sottostante tabella). Generalmente si suggerisce di effettuare gli interventi nella fase del pianto, ma durante giornate tiepide le temperature possono essere sufficienti a garantire comunque la crescita del fungo e quindi la colonizzazione dei tagli di potatura.

È importante seguire scrupolosamente le istruzioni in etichetta. Solitamente è necessario permettere alle spore di avviare il processo di germinazione, sospendendo il formulato a temperatura ambiente, alla dose prescritta, 24 - 36 ore prima del trattamento, mescolando di tanto in tanto. Impiegare il prodotto da solo, non in miscela con altri fitofarmaci. **La dose da applicare va considerata per ettolitro ma è poi indispensabile bagnare bene la zona dei tagli di potatura: significa passare in TUTTE le file ed utilizzare almeno 400 lt/ha.**

Le piante **NON** guariscono, ma si riduce il rischio di nuove infezioni. Per questo si ritiene vantaggioso il trattamento almeno sui **vigneti giovani**, nei quali la presenza di piante infette da funghi dell'Esca dovrebbe essere bassa. Poiché non è un prodotto curativo, è invece sostanzialmente **inutile** intervenire in vigneti già compromessi da forte presenza di piante infette.

NOME Trichoderma	T min	dose	Indicazioni supplementari
Vintec (T. atroviride)	>10°C x 5h	200 g/ha in 100 o 200 litri	con T<10 °C non muore ma rallenta; servono 48 h senza pioggia
Esquive (T. asperellum)	> 5 °C, >10°C x 1 h	4 kg/ha oppure 100 g/hl x spennellare	
Remedier (T. asperellum+gamsii)	>8°C	200 g/hl e >1 kg/ha	

Insetti e acari

NON effettuare alcun trattamento "preventivo" contro acari, tripidi, cocciniglie o qualsiasi altra avversità: non serve trattare in anticipo non sapendo se un parassita si possa presentare.

Infatti, a seguito di un trattamento "preventivo" fatto alla cieca e senza elementi concreti di valutazione della necessità di intervento, si ottengono i seguenti effetti:

- si spendono soldi
- si inquina e si mette a repentaglio la propria salute
- si eliminano tutti o buona parte degli insetti/acari utili e ciò significa che i parassiti della vite, quando tornano, trovano campo libero dagli antagonisti e possono moltiplicarsi a loro piacimento.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): confusione sessuale

In Valtènesi non rappresenta un problema, salvo in rarissimi casi. Non si ritiene necessaria una strategia specifica. Chi avesse bisogno di informazioni può contattare il sottoscritto.

OPERAZIONI CULTURALI

Potatura

Concludere al più presto le potature, in particolare su vigneti giovani e/o deboli.

Come già ricordato, i vigneti **GIOVANI e quelli STRESSATI o DEBOLI** o che hanno prodotto molto, si avvantaggiano di una potatura che NON sia precoce (potare dopo la fine di gennaio), ma anche che NON sia troppo tardiva (concludere entro fine febbraio).

Ridurre l'impatto dell'attività viticola

BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

Per il sostegno del fusto e per la legatura sul filo di banchina, acquistate legacci **biodegradabili**, oppure **permanenti** da appendere ai fili.

L'utilizzo di plastica non biodegradabile ha un vantaggio: garantisce di essere ricordati in futuro per centinaia di anni come responsabili della rovina del nostro vigneto!

Raccogliere e rimuovere dal vigneto la plastica residua di lavorazioni precedenti (legacci, tutori, protezioni, ecc.).

→ LEGNA DI POTATURA

È utile che la legna tagliata venga disposta a file alterne, per consentire trinciature a file alterne a fine inverno (si risparmiano gasolio e tempo!).

NON rubate sostanza organica al vostro vigneto! La legna di potatura di un anno è poco pericolosa per la sanità del vigneto e serve per arricchire il suolo in sostanza organica. **Non asportatela!** Se decidete di asportare la legna di potatura, ricordate di apportare con le concimazioni, oltre alle normali esigenze di elementi e sostanza organica per restituire al terreno tutto il necessario, anche la quota di sostanza organica tolta con il legno di potatura.

NUOVI IMPIANTI

Fare riferimento al Bollettino 28-2021.

RIMPIAZZI

Un vino di qualità si produce da vigneti con piante adulte o vecchie, purché ben mantenute, sane e produttive.

Per questo è **indispensabile** pensare al vigneto non come a un "frutteto" qualsiasi, da togliere dopo 25-30 anni, ma ad un bene duraturo che diventa sempre più qualitativo man mano passa il tempo. Diviene quindi fondamentale una perfetta **manutenzione ordinaria periodica dei vigneti, mentre questi sono ancora efficienti e sani, senza trascurarli, senza attendere che la situazione diventi irreversibile.**

Considerati i costi e l'impegno, è ovvio che **i rimpiazzi debbano essere fatti con la massima cura**, al fine di garantire il loro perfetto sviluppo.

Per la realizzazione di un rimpiazzo che possa avere speranze di sopravvivere e crescere bene, si devono prevedere tutte le cure del caso:

- Preparare per tempo la buca, lavorando il terreno quando è in tempera. Se è bagnato, ma poi prende il gelo, si può comunque lavorare (se si lascia la buca aperta). Se non si prevede di lasciare la buca aperta, allora va scavato solo se non è troppo bagnato.



Plastica ovunque...

- **Evitare le trivelle e la vanga.** Utilizzare vangatrici o scavatore, al fine di realizzare buche ampie, profonde e senza "effetto vaso" (pareti laterali troppo lisce, che sarebbero negative per lo sviluppo delle radici perché dure e impermeabili).
- **Le buche devono essere di almeno cm 50x50x50.**
- Una volta fatta la buca, richiuderla avendo cura di **mescolare al terreno letame (10 kg) o compost (4-5 kg)** e di **non comprimere il terreno**. Rispettare i vincoli della **direttiva nitrati**.
- **Entro fine febbraio**, e comunque al massimo entro metà marzo, piantare a vanga la barbatella con la **radice intera** o, comunque, **lunga**. Piantando a mano, anche se il terreno fosse umido non si verificherebbero problemi di compattamento.
- Si suggerisce di prendere in considerazione l'utilizzo dei **barbatelloni** per i rimpiazzi (vanno ordinati un anno prima). Sono barbatelle molto più lunghe del normale, che quindi possono essere più facilmente tenute pulite sottofila e soffrono meno la competizione delle erbe, poiché la vegetazione della vite si sviluppa più alta dal suolo.
- In caso si vogliano utilizzare tubi protettivi, scegliere **tubi forati e riutilizzabili più volte**; oppure tubi biodegradabili, di cui ne esistono in cartone compresso, di durata variabile a seconda dello spessore.

		
<p>Fessure vicino alle radici di un rimpiazzo: il terreno secca in profondità!</p>	<p>Tubo forato apribile, può essere agevolmente rimosso. Notare la pacciamatura (compost/letame)</p>	<p>Barbatellone</p>

Gestione del suolo

Ritardare la trinciatura di erba e sarmenti, così da risparmiare passaggi, ridurre i consumi di carburante e il compattamento del suolo. Attendere che l'erba sia cresciuta per effettuare il primo taglio, a file alterne.

Ricordare che l'erba alta sfavorisce la diffusione delle infezioni primarie di Peronospora.

Se si vogliono correre meno rischi di infezioni ad inizio stagione, è opportuno avere erba alta nei vigneti fino almeno a DOPO il primo trattamento.

Per questo è utile programmare le trinciature in modo da arrivare a metà-fine aprile con l'erba alta. Una volta eseguito il primo trattamento (quindi con la vegetazione protetta) si potrà trinciare con meno rischi di diffusione di infezioni.

Quindi, tagliare l'erba ora che è bassa, è **inutile**. Si **spende**, si **inquina**, si **calpesta il terreno**.

Ricordare di trinciare sempre a file alterne, per favorire il mantenimento della biodiversità.

Può avere senso tagliare l'erba nell'interfila adesso, se:

- si dispone di macchine trincia sarmenti a **funzionalità limitata**, le quali possono intasarsi se si trinciano i sarmenti quando in contemporanea l'erba è alta. In questo caso si può trinciare a file alterne, se si è avuto l'accortezza di depositare i residui di potatura a file alterne. Se, quindi, si deve proprio trinciare, lasciare l'erba alta almeno a file alterne fa risparmiare e garantisce anche un migliore equilibrio ecologico, perché acari ed insetti utili possono annidarsi tra l'erba e garantire così più **biodiversità** e migliore controllo di alcuni parassiti.
- si prevede che nel proprio terreno l'erba cresca talmente alta prima dell'inizio dei trattamenti antiperonosporici, e tanto fitta da coprire la zona del capo a frutto e impedire al fitofarmaco di raggiungere la vegetazione. In questo caso un primo taglio fatto nelle prossime settimane ridurrà l'altezza dell'erba che sarà presente fine aprile.

➔ CONTROLLO INFESTANTI SOTTOFILA

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

➤ CONTROLLO IN BIOLOGICO E A BASSO IMPATTO

Per controllare le malerbe sottofila in gestione biologica, o se si desidera evitare l'utilizzo di diserbanti, è indispensabile integrare modalità operative e macchine a disposizione, in modo da ottimizzare interventi e risultati. Ricordare di intervenire per tempo, in modo da velocizzare gli interventi e ridurre il rischio di danni meccanici alle viti.

➤ CHI INTENDE USARE DISERBI

A breve sarà il momento di intervenire: prima del germogliamento ma il più tardi possibile, così da guadagnare tempo. Inoltre, considerare la presenza di **ferite da potatura sul fusto della vite**: soprattutto su vigne giovani, se si è potato da meno di 20 giorni è rischioso utilizzare Glifosate o prodotti penetranti.

IMPORTANTE: È VIETATO TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

In caso sia necessario diserbare tali aree, **accertarsi dell'assenza di acqua libera** e usare dosi basse!

Eliminazione dei diserbi. Come passare a strategie alternative

Gestire il **sottofila senza diserbo** è più che possibile!

Il diserbo, come diciamo da molti anni, è pratica ambientalmente e paesaggisticamente molto impattante.

Fare riferimento al Boll. 1/2022

➔ DISERBO

EVITATE I DISERBI.

Se proprio volete diserbare, l'obiettivo deve essere quello di **controllare** le malerbe, non di **sterminarle!** Controllare sempre attentamente le **istruzioni in etichetta**, che riportano le **norme d'uso VINCOLANTI!**

Oltre ai maggiori **costi** di una strategia troppo aggressiva, il suolo troppo pulito è soggetto ad **erosione**, con conseguente rischio di inquinamento ambientale sia per **percolazione** che per **dilavamento** (nei fossi ed oltre)! Limitare le **dosi**, adeguandole in funzione delle infestanti da contenere, del tipo di terreno e del periodo di applicazione.



Esempio di come NON deve essere il diserbo: troppo largo (invade la zona di passaggio della ruota e determina erosione)

Limitare la **larghezza** delle superfici trattate: al massimo 20 cm per lato, **MAI** diserbare nell'area di passaggio della ruota del trattore, perché si determina minore portanza del terreno, maggiori danni a calpestamento, sprofondamento delle ruote.

Per evitare **deriva** (che determina inquinamento, danni alle colture e spreco di prodotto con diminuzione di efficacia e sperpero di soldi): proteggere bene gli organi per la distribuzione (es. con campane), limitare la velocità, evitare giornate ventose, utilizzare ugelli specifici da diserbo, possibilmente a ventaglio antideriva, limitare le pressioni operative.

In linea di massima, **chi opera bene riesce a controllare le malerbe con 1-2 interventi diserbanti all'anno. Se ne fate di più, ci si deve chiedere "cosa non funziona...?"**

In ogni caso, si invita a considerare l'opportunità di integrare strategie di diserbo con interventi meccanici (sfalcio, lavorazione, trinciatura) in modo da limitare l'apporto di prodotti chimici.

➤ **FOGLIARI (SOTTOLINEATI I VINCOLI NORMATIVI)**

Chi non ha eseguito il diserbo in autunno (utile a contrastare le malerbe più aggressive e difficili da eliminare, come es. la Gramigna (*Cynodon dactylon*) o la Sorghetta (*Sorghum halepense*), potrà eseguire un intervento nelle prossime settimane con Glifosate, anche se in caso di forte ed esclusiva presenza di **graminacee** potrebbe essere più adeguato un intervento con i graminicidi **Ciclossidim** (es. Stratos) a 20-30 cm di sviluppo, oppure **Cletodim** (Exoset da abbinare a olio bagnante e intervenendo su infestanti a taglia bassa < 20 cm), **Quizalofop** (es. Leopard), **Propaquizalofop** (es. Zetrola, Agil).

Il Convolvolo ("campanelle") è da controllare con interventi in fioritura (fine giugno) a base di **Glifosate** oppure con dissecchanti (questi ultimi possono essere utilizzati anche come spollonanti, **Carfentrazone** [es. Spotlight] o **Pyraflufen ethile** [es. Evolution, Piramax], ma hanno effetto di limitata durata).

L'**acido pelargonico** è utilizzabile sia contro graminacee che infestanti a foglia larga

➤ **ANTIGERMINELLO**

In vigneti di tutte le età, ma consigliabili al più nei soli **vigneti giovani ed i nuovi impianti**, si può usare su terreno pulito (in pre-emergenza infestanti e per un intervento all'anno) **Pendimetalin** (Stomp aqua) che è un residuale antigerminello efficace sia contro graminacee che dicotiledoni. Oppure, sempre per un solo intervento annuo, **Diflufenican** (entro un mese dal germogliamento), oppure **Oxifluorfen** (sconsigliato su barbatelle), oppure **Propizamide**.

Sono antigerminello contro dicotiledoni e graminacee: **Penoxsulam + Orizalin** (Dirimal) utilizzabili però solo dopo il 4° anno di età del vigneto e solo tra marzo e luglio, ma attenzione a non colpire le foglie della vite. In alternativa a questi, possono essere utilizzati **Flazasulfuron** (Chikara) in abbinamento a Glifosate, ma solo ad anni alterni e non su terreni sabbiosi e fino a inizio primavera; oppure **Isoxaben+Orizalin** ma solo fino a ingrossamento gemme.

Speciale **Glifosate**: Premesso che **sarebbe meglio non utilizzare diserbi**, si riporta una tabella sintetica con istruzioni d'uso al fine almeno di ridurre gli sprechi. Per ogni dubbio contattare il tecnico.

Ritardare l'applicazione il più possibile, senza tuttavia che le erbe siano troppo alte, altrimenti non si riesce a colpirle adeguatamente. Applicare **Glifosate** da solo (dose di 4 litri/ha di superficie effettivamente trattata, ossia al **massimo 0,8-1 litro/ha di vigneto**, salvo problemi particolari) oppure in abbinamento con **Oxifluorfen o Flazasulfuron**.

Per "**dose su ettaro trattato**" si intende trattato a superficie piena, non ettaro di vigneto, per il quale la dose va ridotta in proporzione a quanto effettivamente diserbato: es. se ogni 3 metri diserbo 50 cm sottili, significa in realtà che diserbo solo **1/6 della superficie**, ossia 1700 mq e la dose dovrà essere ridotta di conseguenza.

MESI ►	NOV-DIC-GEN	FEB-MAR	APR-MAG	MAG-GIU	GIU	LUG-AGO	SETT	OTT
Fase della vite ►	Post-caduta foglie, riposo vegetativo	Pre-germo- gliamento	Germoglia- mento della vite	Fioritura	Mignolatura, grano di pepe	Invaia-tura- Maturazione	Matura- zione	Pre- caduta foglie
Effetto su vite adulta ►	Nessuna fito- tossicità	Nessuna fito- totossicità	Nessuna traslocazione radicale, fitotossicità lo- cale		Possibile tra- slocazione radicale	Traslocazione radicale se si colpiscono le foglie della vite		
Effetto su erbe difficili ►	EVITARE su suolo nudo! Buono su erbe attive, verdi		Scarso	medio- scarso	Medio- buono su convolvolo fiorito		Ottimo anche a dose ridotta	
Uso ►	NO , oppure solo in casi concordati con i Tecnici		Possibile uso spollonante su piante adulte (attenzione!)		Usare attrezzature schermate. Attenzione a NON colpire le foglie della vite!			
Dose su infe- stanti annuali ►	NO	p.a. 360 g/l: 2,5 L/ha trattato	p.a. 360 g/l: 4-6 L/ha trat- tato		p.a. 360 g/l: 2,5-4 L/ha trattato			
Dose su infe- stanti perenni ►	NO	Valutare se presenti			p.a. 360 g/l: 5- 6 L/ha tratt., contro Con- volvolo		p.a. 360 g/l: 4-6 L/ha trattato, efficace contro Gramigna	
Possibile abbinamento ►	NO	con Flaza- sulfuron a 60 g/ha trattato, ri- durre il Glifosate a 2-3 L/ha	Come spollonante, con Carfentrazone a 0,3 L/ha, ridurre il Glifosate a 2 L/ha				con Flazasulfuron a 60 g/ha trattato, ridurre la dose di Glifosate a 2-3 L/ha trattato	
Su ferite aperte (tagli da potatura, spollonature)	Attendere 15 (20) giorni se c'è rischio di colpire la ferita	Evitare su impianti giovani, che pos- sono assorbire dal fusto verde. Atten- dere almeno 7 giorni su impianti adulti. Se tempo umido, attendere di più (ferita secca).			Evitare su impianti giovani, che pos- sono assorbire dal fusto verde. Atten- dere almeno 7-10 giorni su impianti adulti. Attendere comunque il dissec- camento della ferita.			
Note per Glifosate: Usare preferibilmente sempre attrezzature schermate per evitare deriva. Meglio usare ugelli antideriva (specchio, ventaglio). NON usare ugelli a cono. Non superare le dosi indicate. MAI usare su suolo nudo								